Anno XLVI - N. 192

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 12 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La rapida trasformazione di Misurata

SI CONFERMA LA FUGA DEI TURCHI - NUOVI SUCCESSI DI SAYED IDRISS

Lo sfacelo dei Giovani Turchi - La politica del Mediterraneo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Misurata riprende la sua attività

Il ritorno di capi influenti e di numerose famiglie — Si riaprono i negozii — I turchi fuggirono abbandonando gli arabi — La stazione radiotelegrafica

MISRATA, 10, (ore 20.30). — Ufficiale. — *Misrata si va popolando. La notizia della nostra vittoria, la larga distribuzione di proclami, nonchè i primi atti di giustizia e di imparziale trattamento hanno ingenerato fiducia e sicurezza negli animi. Numerose famiglie sono già rientrate in città, molti negozi sono stati riaperti e sul mercato cominciarono ad affluire da stamane derrate di ogni maniera. Anche i capi influenti si protestano amici dell'Italia.*

Sono state fatte distribuzioni di pane e riso ai poveri e si cerca di dar loro lavoro. Domani funzionerà l'ambulatorio e si inizierà l'impianto di un ospedale pei malati poveri e per malattie sospette.

I servizi di polizia, d'illuminazione e di nettezza pubblica sono quasi ristabiliti. Molte armi e munizioni sono state già spontaneamente consegnate. Un tentativo d'incendio perpetrato dai turchi nel fuggire ha danneggiato solo in parte la città e distrutti pochissimi abitati, essendo stato l'incendio subito domato dai nostri.

Risulta da ineccepibili informazioni che la mattina del giorno 8 verso le 8 antimeridiane non appena le sorti della battaglia, cominciarono mostrarsi a noi favorevoli i turchi si dettero alla fuga per i primi, lasciando gli arabi nell'impaccio. I turchi occupavano il margine orientale dell'oasi di Misrata. Anche oggi dentro l'oasi sono stati rinvenuti numerosi cadaveri di nemici cui i nostri soldati hanno data sepoltura.

Continuano i lavori per rendere vieppiù forte la nostra occupazione ed è già impiantata e funziona una stazione radiotelegrafica.

La guerra contro i turchi in Arabia

Nuovi successi di Sayd Idriss

MASSAUA, 10. — Ufficiale. — *Le notizie che provengono dalla costa araba e da fonti attendibili vengono a confermare che l'azione dello Sceik Idris contro i turchi si va facendo ogni giorno più vivace.*

Verso la fine di giugno egli ha occupato un villaggio facendo un centinaio di prigionieri e pochi giorni dopo in altro scontro fece prigionieri trenta turchi ed una ventina di altri loro partigiani.

I turchi si sarebbero ritirati anche da Loheia lasciando in questa località solo una piccola guarnigione per concentrarsi in Haby dove si dice che siano in numero di circa tremila e contro di loro l'Idriss starebbe combattendo.

Altre notizie recano che verso il 20 giugno i turchi assalirono la gente di Idriss, ma rimasero battuti e dovettero fuggire, lasciando sul campo venticinque morti armi e munizioni.

In seguito a questo combattimento il comandante turco Iussus avrebbe abbandonata Tokhra per ritirarsi in Hodeida. In questo combattimento i partigiani dell'Idriss s'impadronirono del forte di El-Katiff presso Zokrale e ne mantengono l'occupazione. (Stefani).

Mentre negoziano con gli ufficiali

I generali turchi devono licenziare vari battaglioni in massa

LA COMPARSA DELLE BANDE BULGARE

SALONICCO, 11. — *Le autorità affermano che i negoziati cogli ufficiali ribelli procedono bene. Sperano che questi ritorneranno a Monastir tra due o tre giorni. Fadil pascià ha ordinato che il reggimento dei Redifs di Istip che si trova a Mitrovitza e che assume un contegno assai indisciplinato sia disarmato e che i Redifs siano rimpatriati. Si congedarono anche due battaglioni di riservisti della Anatolia di guarnigione a Ipek e Giacova. Fu proclamato lo stato di assedio ad Agdjehissar.*

Secondo notizie ufficiali avvenne un combattimento sanguinoso a Primadazh tra i gendarmi e la banda bulgara del Voivoda Dondjeff. Si inviarono a Parimbazh rinforzi alla gendarmeria. Mancano particolari. Un altro combattimento avvenne presso Zarewa tra i turchi e una banda bulgara che perdette un uomo.

Mentre si cerca il nuovo Ministro

si dimettono i funzionari del Ministero

COSTANTINOPOLI, 11. — Il comandante del corpo d'armata di Rodosto generale Turghut Chekfet Pascià e il comandante del corpo d'armata di Exzerum Takar Osman pascià furono interrogati se accetterebbero il portafoglio della guerra. Si afferma che fra i candidati del partito militare al ministero della guerra sarebbero anche l'ex-Valy di Tripoli maresciallo Ibrahim Pascià e il comandante in capo delle truppe di Smirne Abdullah Pascià.

COSTANTINOPOLI, 11. — Nazim Pascià rifiutò categoricamente il portafoglio della guerra.

Il consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio di ieri discusse la situazione creata dale dimissioni di Mahmud Schéfket e intorno alla scelta del successore.

Nessuna decisione definitiva fu presa.

Si assicura che il portafoglio fu offerto all'ex capo di Stato maggiore Izzet pascià attualmente comandante delle truppe nel Yemen.

Sono imminenti diversi cambiamenti nel personale superiore del ministero della guerra.

Hadji pascià capo del personale dello stato maggiore è dimissionario e stretto parente di Mahmud Schefket, il colonnello Ismail Hakki capo dell'intendenza è pure dimissionario e membro influente del comitato giovane turco.

Hanno intenzione dimettersi anche il sottosegretario Hana Pascià ed altri ufficiali generali.

Il progetto contro i preti e i rivoluzion.

che si occupano di politica

Un grande comizio islamitico in Anatolia

COSTANTINOPOLI 11. — L'avanzata delle truppe turche verso Cronia in Albania è avvenuta dopo un vivace combattimento coi ribelli, in cui le truppe turche ebbero gravi perdite.

Le proposte presentate alla Camera secondo cui i funzionaridello Stato e il Clero non potrebbero occuparsi di politica trova viva opposizione nella stampa giovane turca. Si dice che i comitati abbiano già respinti a priori la proposta. La questione si sottoporrà al congresso giovane turco che ha luogo attualmente.

COSTANTINOPOLI, 11. — Alcuni giornali turchi ricevettero il proclama d'una associazione che sarebbe stata fondata in Anatolia con cui gli ottomani vengono invitati a partecipare al grande comizio che si terrà dal 19 al 23 corrente a Konia presso il sepolcro del fondatore del celebre ordine dei dervisci Moelevi. Nel comizio si discuterà la questione di tutelare la costituzione contro le violazioni da parte del governo. Inoltre si discuterà le cause attuali della crisi in Albania e a Monastir. Si voterà l'ordine del giorno in proposito.

Nuovi combattimenti in Albania

COSTANTINOPOLI, 11. — I dispacci ufficiali giunti alla Porta dicono che le comunicazioni con Scuteri e Tirana furono ristabilite. L'ordine è assicurato. Il Valy di Cossovo annunzia che nel combattimento del 6 corrente tre le truppe albanesi e i sottocapi Bariram, Zure e Ribabey presso Hass gli albanesi furono disperoi con grandi perdite. Le truppe ebbero sette morti e diversi feriti.

La rivolta si estende nelle truppe della Siria

COSTANTINOPOLI, 11. — Corre voce che il movimento manifestatosi tra gli ufficiali si propaghi ora anche nel corpo d'armata di Damasco. Due ufficiali, arrestati per avere fatto dichiarazioni ostili al governo, sarebbero stati posti in libertà.

L'ispettore della flotta austro-ungherese

VIENNA, 11. — Il vice ammiraglio Hans fu nominato ispettore della flotta.

L'elezione di Nicastro

CATANZARO, 11. — Nel collegio di Nicastro fu proclamato eletto deputato il barone Nicotera.

La guerra fra repubblicani e realisti in Portogallo

La guerriglia intorno Chavez

LISBONA, 11. — Le truppe repubblicane hanno condotto all'ospedale i monarchici feriti raccolti nelle località vicine a Chavez.

Cento uomini del quarto reggimento di cavalleria, un corpo di mitragliatrici ed un distaccamento del 16.o fanteria partono per il luogo. Un affisso del giornale *O' Mundo* diceva ieri sera che i monarchici hanno tentato di impadronirsi della località di Valina ad otto chilometri da Chavez ma sono stati respinti. L'unione dei sindacati operai ha approvato una mozione che rinvia a più tardi a causa della situazione normale del paese le pratiche tentate per la liberazione degli operai arrestati. La Camera ha rinviato ad una prosima legislazione la discussione della legge elettorale.

LISBONA, 11. — A Caibaceras do Basto le truppe repubblicane misero in fuga gli abitanti ribelli. Le bande monarchiche respinte tornarono in Galizia. Non si segnala alcuna vittima.

Un bettoliere monarchico che avvelena gli avventori repubblicani

LISBONA, 11. — Un mercante di vino monarchico di Cabeceiras Do Basto aveva avvelenato del vino per uccidere i repubblicani. Un ufficiale ed un soldato poterono essere salvati con il lavaggio dello stomaco. Lo spaccio è stato incendiato dal popolo indignato e la bandiera monarchica che era stata inalberata è stata solennemente bruciata alla presenza delle truppe.

La chiusura del Congresso

LISBONA, 11. — Il congresso chiuse la sessione, dopo aver provato i progetti più urgenti al grido: Viva la patria! Viva la repubblica!

I ribelli di Cabecerasdo Basto, di Chavez, di Moimenta sono muniti di armi di guerra ed anche di piccole falci e roncole. Sembra che intendono andare a rinforzare gli avanzi delle bande di Conceiro rifugiatesi sulle montagne di Slaruco a duemila metri sul mare. Un parrocco è riuscito a raggiungere le montagne e portare seco circa 800 uomini, lasciando nei paesi le donne,, i fanciulli e i vecchi.

La riforma elettorale votata ieri alla Camera francese

I tumulti dopo la votazione

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati). — Si discute la riforma elettorale. Vengono approvati gli articoli dal 6 al 26 con un emendamento stabilente che nessuno può essere candidato in più di una circoscrizione. L'art. 26 stabilisce che la presente legge entrerà in vigore al prossimo rinnovamento della Camera.

Prima della votazione il presidente del Consiglio Poincarè ripete che il Ministero volle fare una riforma con i repubblicani e che con questi cercò di raggiungere l'accordo, facendo le maggiori concessioni possibili. Esamina lungamente il progetto che conserva alla maggioranza i seggi e costituisce una legge di concordia, di giustizia, di saggezza e di verità.

Si approvano con voti 339 contro 217 l'insieme del progetto di legge per la riforma elettorale.

PARIGI, 11. — I giornali rilevano che ieri sera alla Camera al momento della proclamazione della votazione è avvenuto un grande tumulto. In mezzo agli applausi del gruppo di ogni partito alcuni protestatori di sinistra battevano i leggii e le grida più diverse si incrociavano. I deputati radicali lanciavano invettive contro Poincarè.

Il presidente del consiglio gridò loro di interpellare, i proporzionalisti fanno allora a Poincarè una grande ovazione che copre le poche grida di dimissioni di alcuni radicali. Poincarè lascia la sala in mezzo alle ovazioni e la seduta termina fra il tumulto.

La soddisfazione dei proporzionalisti

PARIGI, 11. — I giornali proporzionalisti esprimono la loro viva soddisfazione per l'approvazione della legge sulla riforma elettorale. Per essi il 10 luglio è una data storica. Essi predicono una terribile crisi se gli avversari della riforma continueranno la guerra contro il governo. Gli antiproporzionalisti e specialmente i radicali dicono che il governo e il Senato dovrebbero tenere maggiore conto della imponente manifestazione dei duecento diciasette repubblicani contro la riforma.

La guerra nel Marocco

MAZAGAN, 11. — Secondo informazioni da fonte indigena un violento combattimento ebbe luogo ieri a Sud Birda di Sidi Binur presso Beni Amrau. Si segnalano numerosi morti. Il mercato fu saccheggiato. Nella regione di Mazagan regna l'agitazione.

Il bey di Tunisi a Parigi

TOLONE, 11. — A bordo dell'incrociatore *Victor Hugo* è giunto il bey di Tunisi, accompagnato da due suoi figli, e dal primo ministro e da numeroso seguito. Fu salutato dalle salve delle batterie della piazza.

Importanti dichiarazioni alla Camera inglese del ministro degli esteri sir Grey

La flotta del Mediterraneo

LE BUONE RELAZIONI CON LA GERMANIA

LONDRA, 11 — (Camera dei comuni). — Si inizia la discussione del bilancio degli esteri.

Bonar Law, capo dell'opposizione ricorda che la triplice *entente* fu recentemente sottoposta a dura prova. In Granbretagna tenne a dimostrare la sincerità delle sue buone relazioni, ma non fu contraccambiata nè dalla Francia a Mascate, nè dalla Russia in Persia.

Altri oratori sollevano la questione del Mediterraneo.

Grey ministro degli esteri, risponde che non avrebbe fatto un discorso di politica generale e si sarebbe accontentato di rispondere punto per punto alle questioni sollevate.

Dopo aver dimostrato i vantaggi dell'acordo Anglo-russo ed aver esposte le linee generali della politica Britannica nella Persia meridionale, Grey disse che non appena la Società per gli studi della ferrovia nella Persia avrà presentato le sue relazioni sulla possibilità dell'impresa egli ne darà comunicazione. Quanto alla ferrovia di Bagdad, noi, disse Grey, non siamo impegnati con alcun sindacato. Proseguono i negoziati relativi alle ramificazioni delle linee e queste proposte saremo pronti a discutere colla Germania.

Al momento vertono i negoziati sulla questione se noi daremo alla Turchia il nostro consenso ad un aumento dei dazi doganali. Ci occorre per questo l'assicurazione da parte della Turchia che lo *statu quo* nella regione del Golfo Persico sarà mantenuto e che i diritti speciali conferitici dei trattati saranno riconosciuti. Pella questione del Mediterrano Grey dice: è assai difficile rispondere con precisione a una questione che ha in sè tante sfumature. Tuttavia cercherò di dividerla in due parti bene distinte. primo punto è che la protezione delle isole brittaniche non deve dipendere dalla nostra politica estera. Se voi permettete che le forze navali nelle acque della metropoli siano inferiori a quelle che vi si opporranno, imponete alla nostra diplomazia un fardello che essa non potrebbe sopportare. Quale che sia la nostra politica bisogna che abbiate una riserva notevole di forze navali, altrimenti la nostra politica estera diverrebbe impossibile. Se la nostra flotta mediterranea è inferiore a quella delle nazioni vicine, se la nostra posizione non è quella di grande potenza, la nostra politica dovrà cedere in tutte le questioni diplomatiche.

Se date uno sguardo alle altre parti del mondo, la situazione della nostra politica estera e della nostra strategia militare possono prestarsi ad un migliore appoggio.

Grey dice che nell'estremo oriente l'alleanza col Giappone è un fattore di pace. Nell'estremo oriente essa impedì le agitazioni della Cina.

«Per le complicazioni internazionali circa il Mediterraneo mi si posero questioni assai precise la cui risposta potrò dare soltanto durante la discussione del bilancio navale. Posso fin d'ora dire che possiamo lanciare in breve termine nel Mediterraneo forze navali sufficienti a fronteggiare ogni eventualità. Non vi è pel momento alcun pericolo, ma non ci metteremo in situazione tale da non poter più proteggere i nostri interessi nel Mediterraneo. Se abbandonassimo il Mediterraneo, una diplomazia abile soltanto non ci permetterebbe di assicurare la nostra posizione. Tuttavia non è necessario che manteniamo sul Mediterraneo una flotta capace di tener testa a tutte le altre flotte riunite. Se abbandonassimo interamente il Mediterraneo saremo esposti a che non si tenga più conto di noi e la situazione del punto di vista diplomatico diverrebbe per noi più dura.

Dobbiamo conservare nel Mediterraneo forze navali sufficienti da permetterci di contare come una delle potenze navali del Mediterraneo.

Grey prosegue: Non posso dire come essa debba costituirsi, ma essa deve contare come quella d'una potenza navale del Mediterraneo. Ma accontentiamoci dire che non bisogna cambiare il punto di partenza della nostra politica europea che è il mantenimento delle nostre relazioni amichevoli con la Francia e la Russia. Partendo da questa premessa manteniamo le migliori relaz. possibili con gli altri paesi e quando vediamo sia la Francia, sia la Russia giungere ad accordi con altra potenza mediterranea od europea e vediamo che esse si trovano in buone relazioni con un altra grande potenza, come avvenne fra lo Zar e Guglielmo, abbiamo ogni ragione di felicitarsene.

Grey continua: La Francia e la Russia sono amiche verso di noi, altrettanto quanto lo siamo verso di esse e nulla di quanto si svolse durante le interviste come quella di Baltischort esercita influenza perturbatrice sulle nostre relazioni diplomatiche colla Germania.

Dopo l'intervista fra i due imperatori pubblicò una dichiarazione ufficiale assai significante alla quale noi aderiamo interamente.

Le nostre relazioni col governo tedesco sono attualmente eccellenti, sono di perfetta franchezza in tutte le questioni di reciproco interesse. Credo che, allorchè si verificassero eccezioni (trattasi dei nostri rispettivi interessi nell'Africa del sud o della ferrovia di Bagdad) i nostri due governi si convinceranno dei loro reciproci interessi e potranno essere facilmente e perfettamente messi d'accordo, dando prova di franchezza perfetta. Anche se esistono gruppi diplomatici separati può esservi ogni franchezza negli scambi di vedute e quando trattasi di questioni di reciproco interesse non devesi preoccuparsi dei gruppi diplomatici che non costituiscono affatto sezioni diplomatiche contrarie. Grey fa poi l'elogio della politica di Kitchener in Egitto.

Bonar Law capo dell'opposizione, approva la dichiarazione di Grey. Tuttavia egli ritiene che le forze navali nel Mediterraneo debbano essere sviluppate per vincere ogni possibile coalizione dal punto di vista della politica estera britannica. E' assurdo, aggiunge, considerare tale proposito come ostile alla Germania. Essa non è fatta contro nessuno. (*Stefani*).

La nostra politica nel Mediterraneo

ROMA, 11. — Una parte dei giornali esteri continua a discutere della politica mediterranea, prendendo a base le polemiche suscitate dai discorsi del signor Poincarè e dall'on. Tittoni nella festa alla Sorbona.

Il *Popolo Romano* dice che la interpretazione che si è voluta dare da taluni all'accenno di possibili accordi tra le tre potenze aventi possessi africani nel Mediterraneo è erronea, perchè questi eventuali accordi non potrebbero essere in ogni caso se non un complemento naturale di quelli che resero possibile l'intensa per detrminare l'assegnazione dei possessi stessi.

La politica generale europea non ha nulla a vedere in questo e sarebbe errore il supporlo. Una intesa per vicendevole garanzia e rispetto dei possessi stessi e di opportuna intelligenza per assicurare a ciascun possessore lo svolgimento pacifico dell'opera coloniale non può avere alcuna relazione con la cosidetta politica mediterranea, la quale deve rimanere quale è e non può razionalmente avere alcuna influenza sulle costellazioni attuali, ossia sugli attuali raggruppamenti delle grandi potenze europee.

La polvere B. fu la causa anche dell'esplosione sul "Michelet"

Tutta la polvere B. verrà sbarcata

PARIGI, 11. — L'*Excelsior* dice che la relazione della commissione marittima di inchiesta sull'esplosione del *Jules Michelet* dichiara che essa è dovuta alla polvere B. Il ministro della marina Delcassè ha consultato il consiglio superiore della Marina sulla eventualità di sospendere tutti i tiri, sbarcare tutte le polveri e attendere per continuare gli esperimenti le forniture di nuove polveri.

La visita dei parenti all'ergastolano Paternò

ROMA, 11. — Il *Messaggero* dice che Vincenzo Paternò è stato visitato in questi giorni dai genitori e dalla sorella. Quando i genitori e la sorella entrarono nella cella Paternò ebbe prima uno scatto di gioia e quindi una crisi nervosa che durò qualche minuto, ma riavutosi cominciò a parlare con i congiunti dopo averli ripetutamente baciati e abbracciati. Alla baronessa si videro sul volto le lagrime. Il discorso si aggirò sulle vicende del processo, egli disse che era rassegnato alla sua sorte pur non celando la speranza che la Corte di Cassazione accetti il ricorso. Raccomandò ai genitori di stare tranquilli e chiese perdono del dolore che aveva loro procurato dall'onta che ne veniva al nobile casato.

Vincenzo Paternò, dice il *Messaggero*, il giorno dopo della sentenza ritornò al suo stato normale e non ha mancato di dimostrare in mille piccole occasioni l'apatia del suo carattere. Egli un giorno chiese con arroganza che gli fosse portato del pane di Spagna, e quando l'agente gli disse che ciò era vietato, egli minacciò di mettersi a rapporto con il direttore. La stessa richiesta fece dopo il colloquio avuto con i congiunti, richiesta che in linea speciale gli venne accordata dal direttore del penitenziario.

Il secondo Congresso degli italiani in Francia

PARIGI, 11. — Il *Radical*, a proposito del secondo Congresso di Studi italiani, dice che domenica e lunedì si terrà a Grenoble il secondo congresso degli italiani in Francia organizzato dalla associazione degli amici dell'Italia del sud est, per esaminare la situazione presente degli studi italiani in Francia ed i mezzi di migliorarli ed allargarli nelle provincie limitrofe all'Italia e per studiare il modo più geniale per stringere sempre più le relazioni intervenute fra le due nazioni latine, come pure i loro rapporti economici.

Le sedute del 14 luglio saranno destinate alla discussione della questione professionale e tecnica, il quindici luglio alle 10.30 del mattino si terrà nell'anfiteatro del Liceo la seduta di chiusura. Vi prenderanno la parola il presidente Mauri zio Faure ex-ministro degli esteri Pichon, Viviani, Gustavo Rivet questore della camera e lo storico Guglielmo Ferrero. Numerose personalità italiane e francesi hanno dato la loro adesione fra queste si notano l'on. Tittoni ambasciatore d'Italia a Parigi, Dino Mantovani, i deputati Giuseppe Reynach, Luigi Tanthou.

Nessuno ignora con quale zelo l'università di Grenoble si ocupidella questione dell'insegnamento della lingua moderna e con quale attività e con quale metodo essa lavora a intensificare ed aumentare le relazioni intellettuali fra la Francia e le altre nazioni europee.

Si sa pure che la facoltà di lettere si è specializzata in studi italiani e che essa raccoglie il nucleo più importante di professori e studenti amici dell'Italia che vi sieno in Francia. Si comprende così la ragione che ha fatto scegliere Granoble come sede del congresso.

Un treno che deraglia a Halifax

L'eccessiva punizione d'un viaggiatore di frodo

HALIFAX (Nuova Scozia). 11. — Un treno diretto ha deviato ieri nel pomeriggio presso Halifax. La locomotiva è precipitata nell'acqua. I vagoni bagagli sono rimasti distrutti. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi; così pure un vagabondo che si era nascosto per non pagare il biglietto del viaggio.

I vagoni dei viaggiatori non hanno deragliato. Soltanto un viaggiatore è rimasto ferito.

Un disastro nelle miniere della Virginia

Un centinaio di morti

PITTSBOURG (Pennsilvania), 11. — Si annuncia che un centinaio di operai morirono nell'esplosione di una miniera presso Mendesville nella Virginia dell'Ovest.

—o—o—o—ooo*ooo—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN
TRE MILIONI DI DOTE

Decomposizione

Costantino Lazzari è ridiventato il timoniere della carcassa socialista. Ben a ragione lo spirito acre di Marx, diceva che gli avvenimenti son costretti a ripetersi sempre: la prima volta in tragedia la seconda in farsa.

Chi scrive ricorda la colluvie di ingiurie rovesciate sul nome dell'attuale risorto *leader* quando — al congresso del 1904 in Bologna, Walter Mocchi — a proposito dov'è andato costui? dove Romeo Soldi? dove Enrico Leone? dove Arturo Labriola? — lo propose alla presidenza contro Andrea Costa.

Il congresso era ancora saturo dei rancori della vecchia quistione milanese, solcarono l'aere le ripetute accuse, che non si spensero neanche nel reclusorio di Finalborgo, qualche congressista, di buona memoria urlò il nome di Depretis e gridò di quattrini dati dal «vinattier di Stradella» per le elezioni...

Oggi non più. L'eresiarca è diventato il saggio archimandrita della chiesa in isfacelo.

Poichè da qualche anno a questa parte i congressi del socialismo italico, ricordano i concili della chiesa primitiva... non mancano neppure le scomuniche e le bastonate.

La cronaca politica italiana deve essere riconoscente al partito socialista che arricchisce di difficili ed aspri «ismi» la sua nomenclatura... Gli «ismi» si ripetono e si moltiplicano, ma il *punctum* è immutato.

Doveva ben essere destino che il definitivo dissenso di uomini si svolgesse proprio a Reggio Emilia, ove venti anni circa, or sono, Enrico Ferri, neofita, pianse nella campagna di Massenzatico le lacrime del suo antecipato martirio.

Contro di lui giovane e illustre era risonata franca ed aspra l'accusa... di essere quel che oggi è diventato... Forse, allora, nessuno avrebbe pensato ai proseliti cospicui che lo seguono oggi nell'azione, pure avendolo come «bellissimo nemico!»

Seconda gioventù dicono i congressisti di buona fede, sia quella che attraversa ora il partito. Accettiamo pure la definizione ma non disgiungiamola dall'effetto che produce nell'uomo fisico, il ritornare alla prima gioventù!

E la storia del partito socialista da oltre un decennio a questa parte, è una desolante e costante ripetizione.

Nel 1900 al congresso di Roma, si discusse per la prima volta: transigenza o intransigenza? lo stesso due anni dopo a Imola e poi a Bologna, e poi a Roma, e poi a Firenze e poi a Milano e ieri a Reggio Emilia.

Mutarono i nomi: da transigenti e intransigenti a riformisti e rivoluzionari; poi integralisti e sindacalisti, e ora la nomenclatura meno geniale segnala destri e sinistri. Ma il dissidio è identico, le persone sono le stesse.

Strano, questo partito che di due anni in due anni discute l'argomento medesimo non riesce a superare lo stesso problema!

La verità dolorosa è che questo partito assorbito da interessi, da quistioni e da camarille tutte locali, ha perduto la direttiva generale, la bussola che deve guidare, in un senso o nell'altro i partiti che voglion partecipare alla vita nazionale!

Le tendenze e le *nuances* delle medesime sono determinate spesso dai conti di una cooperativa, dal sussidio regio di una istituzione, o anche da qualche cambiale... Il banco di Roma, ha fatto capolino anche al congresso, e «l'ombra sua» è stata salutata da prudentissimo silenzio.

Ohimè! la gente pratica torce gli occhi «I. praticisti» altra eleganza linguistica — abbondano nel partito che sogna il sole dell'avvenire. «Vale più un'oncia di fatti che una tonnellata di idee», squillava un giorno l'eternamente pedagogico e froebeliano Enrico Ferri! — La lezione è stata ben appresa. Il partito socialista ha distrutto ogni contenuto di idee.

Il fatto minuscolo, l'interesse di frazione, ecco la gran legge.

Di modo che abbiamo lo spettacolo allegro e divertente di Filippo Turati il quale dieci anni or sono rifiutava un portafoglio «perchè i tempi non eran maturi» che fa sacrificare il suo fratello siamese, l'on. Bissolati reo dello stesso delitto, ma con l'aggravante formale d'avere avvicinato il Sovrano!

Ma il divertente della situazione è questo: la biscia, come il solito, ha morso il ciarlatano: Turati e Bissolati sono travolti dalla corrente medesima, suscitata dal primo il quale non apprese la formula machiavellica che i sollevamenti di turbe li si scatenano facilmente ma non li si dominano mai.

E il vero colpito è Filippo Turati con tutta la sua fazione. A nulla gli valse l'insuccesso dello sciopero generale per il quale espose l'autorità del suo nome, non la violenza verbale del quotidiano del partito.

I rivoluzionari gli concedono il *bill* d'indennità di quattro complimenti, ma si impadroniscono loro di tutto.

Navighiamo in vera farsa, anzi in noiosa *pochade*, i cui attori sono *révenants* d'uomini che furono!

Bisogna ignorare la storia di ieri per non ridere. Nel 1899 Saverio Merlino si faceva banditore del revisionismo di Bernenstein e — guardate caso! — Bissolati in persona lo dichiarava eretico e fuori del partito!

Turati affermava nel 1902 la possibilità di andare al governo, e oggi si separa da Bissolati!

Un quarto di secolo di lotta nulla ha insegnato a questi uomini, i quali si riuniscono ogni due anni per domandarsi e stabilire chi siano...

Lo spettacolo non è divertente perchè è sempre eguale.

Il pubblico italiano ha seguito il congresso che si è chiuso ieri, come seguì il processo Cuocolo, con la differenza che non s'interessò del verdetto. Il quale è stato l'ultima parola d'un partito che sente di non esser più.

Di esso non rimangono che le cooperative e le organizzazioni ad alte quote — e ad alti «stipendi» — aristocrazia spesso in lotta con il rimanente del proletariato! — Il dissidio tra le cooperative reggiane e i pezzenti meridionali è lampante e crudele!

Ma all'infuori di queste eterne logomachie esiste una forza formidabile i cui muscoli non ancora si sono irrigiditi nel compiere un atto di volontà. Sono gli operai d'Italia che sapranno affermarsi medesimamente e vittoriosamente all'infuori del «gregge» oltre la «verga» protettrice dei pastori.. non come «classe», ma come cittadini....

Costantino Lazzari vittorioso del suo crudele nemico, Turati, che non lo risparmiò neanche recluso, parli pure di rinascita e tenti pure un inno di vittoria: dietro di lui sta il busto d'Andrea Costa... All'ombra di quella statua gli uomini di buona fede posero i sogni di un'alba dimenticata....

Ora siamo nel meriggio — il quale è fatto per i «pratici». E che s'accomodino!

x. x. x.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Tiro a Segno - Concittadino che si fa onore - Teatro - Per le grandi feste del XIV

Ci scrivono 11 (n):

La nostra Società Mandamentale di Tiro a segno, ha indetta una gara fra soci, che avrà luogo domenica e lunedì di 28-29 corrente nel poligono di Zuccola.

Il nostro concittadino tenente di fanteria Cossio A. da qualche anno residente nell'Eritrea, con incariche speciali, venne testè nominato capitano per merito.

All'egregio concittadino e valoroso soldato i nostri rallegramenti e cordiali saluti.

*** Ieri sera con un teatro discretamente affollato di pubblico fine (data la stagione poco favorevole e le notevoli assenze per la campagna e per i bagni) la tourneè lirica Meridionale ci fece gustare le soavi note del *Maestro di Cappella* ed il ricamo musicale *della Serva Padrona*.

Artisti, professori e maestro, vennero ripetutamente e calorosamente applauditi per la lodevole interpretazione ed esecuzione.

Trovandosi l'ottima compagnia, diremo così, sbandata, ed avendo disponibile questa sera ripeterà lo spettacolo a prezzi ridotti.

Domani la troupe parte per Gorizia.

*** Sono incominciati gli addobbi delle piazze e delle vie per la grandiosa festa di domenica prossima.

Al comitato della pesca di beneficenza pervengono giornalmente ricchi doni, dei quali faremo il V. elenco.

Un impresario che parte senza salutare nessuno - Temporale

Ci scrivono 11 (n):

Corre voce che l'impresario della *tournée* del *Maestro di Cappella* e della *Serva Padrona*, sia partito, col treno delle nove di questa mattina per ignota destinazione senza salutare nessuno.

Ieri sera o questa mattina doveva pagare la cinquina.

I professori di orchestra per provvedersi i mezzi di rimpatrio daranno questa sera una rappresentazione a prezzi popolari.

*** Verso le 15 d'oggi si è scatenato sulla città e dintorni un violento temporale, con tuoni lampi e scariche elettriche, nonchè tempesta.

Un fulmine senza conseguenze, si scaricò nei pressi della Basilica. La tempesta pare che non abbia fatto grandi malanni.

La morte del conte Lodovico Torriani

E' morto ieri improvvisamente nella sua villa di Ziracco il conte Lodovico Torriani, nativo del Friuli, ufficiale in ritiro dell'esercito austro-ungarico. Era discendente dell'antica e illustre casa Torriani di Valsassina. Aveva 57 anni.

Da PORDENONE

La fine del processo per falsa testimonianza - Festeggiamenti

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera improvvisamente è terminato al nostro Tribunale il processo intentato dalla ditta P. I. Klefisch di Pordenone contro i signori: Della Jana Antonio procuratore generale della ditta G. Lacchin di Sacile, Pujatti Nicolò produttore della stessa Ditta, Zanello Giovanni e Amadio Giuseppe, imputati di falsa testimonianza in una causa civile che da 10 anni si trascina tra le due ditte Lacchin e Klefisch.

Sostenevano le ragioni della ditta Klefisch gli avvocati Pagani-Cesa e G. Ellero: quelle degli accusati gli avvocati Cavarzerani, on. Chiaradia, Rosso; Levi e Spagnolo.

Le arringhe degli egregi avvocati erano attese con viva curiosità, specie quella dell'on. Pagani-Cesa. Oggi invece, la difesa e la P. C. avendo rinunciato di parlare, il processo ebbe termine con la seguente sentenza:

Della Jarra Giuseppe condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per false testimonianze.

Pujatti Antonio assolto per non provata reità.

Zanello Giovanni e Amadio Giuseppe assolti per inesistenza di reato.

*** In una delle prossime domeniche ai Giardini si svolgeranno corse ciclistiche, podistiche ed altri festeggiamenti e gare sportive, ad iniziativa di un comitato composto dai signori Sartori, Riccioli e Furlanetto.

La «Maratonina» che doveva aver luogo domenica è stata sospesa ed incorporata nel programma dei festeggiamenti ai Giardini.

L'incasso netto sarà devoluto alla locale Congregazione di Carità.

Da PALMANOVA

La liquidazione della Cooperativa

Ci scrivono 11 (n):

L'assemblea della Unione operaia cooperativa riunitasi in seconda convocazione approvò l'operato dei liquidatori e stabilì di offrire il civanzo di 37 lire all'Asilo Infantile, lasciando i documenti in custodia al Presidente.

Così anche quest'utile istituzione se n'è andata poco dopo la nascita e senza quindi portare notevoli vantaggi ai soci che, sembrava lo avessero fondato con intendimenti molto buoni.

Da TOLMEZZO

Fermo d'un Ufficiale austriaco - Laurea

Ci scrivono 11 (n):

Ci viene riferito che alle ore 6 del giorno 8 corrente in località di Palogrande in quel di Timau, le nostre vigili guardie di finanza, distaccate in quella frazione, fermarono un signore qualificatosi Feigel Antonio, Tenente degli Alpini Austriaci, il quale in abito borghese si dirigeva a Udine.

Presentato al signor maggiore degli Alpini Italiani residente in Paluzza ed avuta la certezza che il Feigel non viaggiava a scopo di spionaggio ma semplicemente per diporto, non prese alcun provvedimento a suo riguardo.

L'ufficiale austriaco avendo subodorato che se gli permettevano di proseguire il viaggio poteva subire ulteriori seccature per fermi ed interrogatori (anche per suggerimento del prefato signor maggiore) pensò bene di restituirsi in Austria pel passo di Monte Croce.

*** Il giorno 8 corrente alla Università di Bologna conseguiva la laurea in farmacia, la signora Maria Bosio, figlia del colonnello Zosimo, riuscendo prima fra i candidati e riscuotendo plausi da professori e compagni.

Alla nostra concittadina giungano gradite le più sincere congratulazioni.

Da SAN VITO al Tagliamento

Licenziati dalle scuole elementari

Ci scrivono 11 (n):

Pubblichiamo i nomi degli alunni licenziati dalle scuole elementari:

Femmine: Barbui Glicera di Pietro — Brusin Margherita di Luigi — Bottos Anna di Sante — Lovisutto Elda di Fiorello — Nonis Pia fu Antonio — Papaiz Maria di Michele — Papaiz Teresa di Giuseppe — Polo Nina di Giovenzo — Piretto Emilia di Dante — Scodeller Raffaella fu Luigi — Ceppparo Celestina di Angelo — Trevisan Speranza fu Napoleone.

Maschi: Battistella Giuseppe di Isaia — Bernast Antonio di Giacomo — Brugnera Angelo di Filippo — Brussolo Romano di Luigi — Ceolin Pietro di Vincenzo — Coccolo Domenico d Giuseppe — Girardi Giovanni di Pietro — Mitri Luigi di Sante — Paroni Paolo di Vittorio — Petracco Pietro di Andrea — Polo Alfonso di Gio. Batta — Stuffari Paolo fu E. — Susanna Giuseppe di Pietro — Tesseat Gio. Batta di Stefano — Vegnaduzzo Gio. Batta di Angelo — Zilli Mario di Dante.

La moneta italiana

Ha fatto bene il ministero del Tesoro a disporre pel cambio delle monete di bronzo deformate o logore, preavvisandone la non accettazione dopo del 31 dicembre venturo.

Tale provvedimento fu preso come dice il comunicato dell'Intendenza di Finanza « per il decoro della nostra moneta nazionale e per gli interessi della circolazione e della pubblica buona fede».

Siamo perfettamente d'accordo.

Ma se tutto ciò vale per la cosidetta «vile moneta» di bronzo, dovrebbe valere meglio per la moneta cartacea, che rappresenta valori di tanto superiori, e che tuttavia è tanto storacchiata, lacerata, manoscritta, timbrata e che è tanto facilmente imitabile e perciò così spesso imitata.

Chi è stato qualche volta all'estero, avrà notato con dispetto che i nostri biglietti — e di Banca e di Stato — vengono cambiati con costante diffidenza e talvolta — specialmente nei piccoli centri non vogliono cambiare la nostra carta italiana.

Invece di indagare a chi va la colpa di questa piccola vergogna nazionale, preferiamo accennare a qualche rimedio di non difficile attuazione.

1. — Miglioramento della carta moneta; il biglietto simpatico al pubblico, invece di esserli sospetto fin dall'emissione o per la qualità della carta, o pel disegno grossolano, o pei colori incerti.

2. — Conseguente legge o regolamento, penalizzante non troppo gravemente, ma neanche troppo lievemente, i contrassegni — attualmente spesso giustificati — e le impressioni d'ogni sorta dei biglietti.

Come pel pagamento di un biglietto incompleto si fa attendere qualche settimana, così per un biglietto, comunque insudiciato si faccia aspettare altrettanto.

E' evidente che in brevissimo tempo l'inconveniente sparirebbe del tutto.

Col provvedimento da pitocchi, si procede da noi ad uno scarto dei biglietti logori, fatto con una spilorcieria esasperante, perchè è assai laborioso pel personale, e questo se ne disinteressa assai spesso, specialmente nei momenti di maggior lavoro, che sono poi i momenti di maggior affluenza di denaro alle casse.

E allora può avvenire — come abbiamo visto noi stessi — che una Tesoreria, in cambio dei ventini vecchio stile, dà dei biglietti di Stato raddoppiati, oppure paga con argento divisionario, talmente logoro che alla prossima presentazione sarà rifiutato per illegibilità dell'anno.

Che cosa deve pensare il popolo di questi sistemi? Potremo noi onestamente pretendere che esso si rassegni a vendere i franchi logori a peso d'argendo, perdendone la non lieve differenza? E similmente la carta moneta: come potremo condannare il nostro popolo (elettore sì, ma ancora analfabeta in percentuale forte), se accetta e spaccia i biglietti falsi che sembrano genuini, con la stessa facilità di quelli genuini che sembrano falsi?

Costeranno, si capisce, i provvedimenti sopraccennati; ma in compenso la nostra moneta cartacea guadagnerà in credito.

Non poco ne guadagnerà l'igiene. — Anche l'industria del forestiero ne guadagnerà.

E finalmente se i processi per falsificazione e spaccio di imitazioni ne risultassero sensibilmente diminuiti, non finirebbe il paese per guadagnare sotto tutti i rapporti?

Una circolare agli ispettori scolastici

per la preparazione delle liste elettorali
Gli esami dinanzi al Pretore
l'ordine del giorno Barzilai

La *Stefani* ci comunica:

I «Diritti della Scuola» dicono che il Ministero della Istruzione con una circolare che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale e diramata a tutte le autorità scolastiche provincali, provvede a dare le necessarie istruzioni agli ispettori scolastici intorno alle applicazioni della legge elettorale politica, testè votata dal Parlamento, per la parte che li riguarda.

Come è noto, gli ispettori scolastici, sugli elenchi compilati dai segretari comunali, di coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno di età e non hanno superato il trentesimo, e che non sono in possesso di altri requisiti devono attestare, mediante l'applicazione della firma accanto al nome di ciascun iscritto, se questi ha superato l'esame di compimento del corso elementare.

L'elenco così annotato è restituito poi al comune.

Ora il Ministero ha creduto opportuno di richiamare l'attenzione degli ispettori scolastici sull'importante e delicata funzione che la nuova legge ad essi attribuisce.

Prima di apporre la propria firma, essi hanno l'obbligo di fare il più rigoroso accertamento, consultando i registri degli esami di compimento che devono esistere negli archivi comunali e che dal 1904 in poi dovrebbero essere anche presso gli uffici degli ispettori stessi, dato che essi ne abbiano mai avuto uno.

Per l'apposizione di detta firma può anche essere titolo sufficiente la presentazione da parte dell'interessato, dell'attestato originale o in copia autenticata del conseguito proscioglimento.

Gli ispettori scolastici sono chiamati a rispondere personalmente di tale delicata attribuzione.

Il Ministero ha anche compilato un regolamentino per disciplinare l'esame di coloro, che trovandosi tra il ventunesimo e il trentesimo anno di età, non sono forniti del modesto titolo richiesto per l'elettorato.

Tale esame, da sostenersi dinanzi al pretore, invece di svolgersi su tutte le materie del corso elementare obbligatorio, deve mirare ad accertare che il candidato sappia leggere e scrivere, non meccanicamente, ma coscientemente in modo che sia ragionevole presumere in lui la capacità politica.

Questo volle la Camera, approvando l'ordine del giorno dell'on. Barzilai, accettato dal governo, il quale suona precisamente così:

«La Camera invita il governo a semplificare l'esperimento per acquistare l'elettorato, così che esso si limiti a provare che l'esaminando sappia leggere e scrivere».

E' esclusa quindi qualsiasi prova di calcolo.

Il regolamento già pronto, sarà inviato quanto prima per parere al Consiglio di Stato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Questa è dedicata ai rivenditori di giornali

La Corte d'Appello di Roma, III. Sezione presieduta dal comm. Savazzano, su relazione del consigliere Ciccaglione ha giudicato sull'appello interposto da Egisto Casoli, già rivenditore del *Corriere della Sera* in Roma, e che su querela di questo giornale *era stato condannato nel marzo del corrente anno a quattro mesi di reclusione e 100 lire di multa pel reato di appropriazione indebita* commessa in danno del *Corriere della Sera* per essersi trattenuto la somma di oltre 3000 mila lire risultante dalla vendita delle pubblicazioni edite dalla Società Luigi Alberti e C.

La difesa del Casoli (avv. Rosati) sostenne che il suo cliente doveva essere assolto per non aver commesso alcun reato, o per lo meno perchè trattavasi di un debito di natura civile e non di appropriazione indebita.

La Corte, però non fece buon viso a queste tesi e accettando le richieste dalla parte civile rappresentata dagli avvocati Alfredo Fabrizi e Domenico Antonelli che le avevano sviluppate anche in una memoria a stampa, confermò la sentenza di condanna del Casoli.

Dopo la sentenza di Viterbo

Il Mandriere fuori pericolo - Don Ciro Vitozzi si dichiara ateo - Il prof. Rapi e Abatemaggio rassegnati - Ricorrono tutti

VITERBO, 11. — Il Mandriere che si trova tutt'ora all'ospedale Grande, migliora ed è sempre fuori di pericolo. Don Ciro Vittozzi che si trova anche egli all'ospedale gode buona salute ed è rassegnato alla sua sorte.

Appena udita la sentenza di condanna Don Ciro che attendeva il miracolo di Santa Rosa, cioè l'assoluzione, esclamò! Di questo momento divento ateo.

Ad uno che gli chiese: Ma don Ciro ci credevate prima?

— Ah! ve lo garantisco prima sì, ma ora non più.

Ieri sera il cancelliere Cesaretti si recò da lui per raccogliere la dichiarazione di ricorso in cassazione. Egli si doleva che la sua qualità di sacerdote fosse compromessa dalla condanna e dalla interdizione perpetua ed esprimeva il desiderio che fosse lasciato fino al termine dela pena in ospedale, piuttosto che venire condotto in carcere. Per l'appello ha confermato l'avv. Pistolesi, aggiungendo l'avvocato Salomone.

Non è esatto che il professor Rapi, (o' maestro) stia per impazzire. Il dottore Polidori, medico delle carceri, ha invece assicurato che sta benissimo, come tutti gli altri detenuti. Nel ricorso in Cassazione Rapi ha confermato a difensore l'avv. Battaglia Luigi, ed ha sostituito il difensore principale avv. Bovio con l'avv. Salomone.

Sortino è stato visitato dal fratello e si è mostrato rassegnato.

Abatemaggio ha ricevuto una lettera della madre in cui questa esprimeva la speranza che i giurati, l'avrebbero assolto dalla accusa di associazione a delinquere, considerando i grandi servizii che egli ha reso alla giustizia. In un colloquio con l'avv. De Nichilo, il denunziatore ha detto di sperare nella grazia che gli condonerebbe i 26 mesi di reclusione che gli restano da fare: 16 per furti e 10 per completare i cinque anni ai quali è stato condannato per associazione a deliquere. In ogni caso ha promesso che riacquistando la libertà, si darà ad onesto lavoro.

Abatemaggio sarà difeso dal comm. Liguori e dall'avv. De Nichilo.

Cronaca dello Sport

Tiro al Piccione

Domenica 14 Luglio, inaugurazione Stand Udine, Albergo alla « Rotonda ».

Premi in denaro L. 2200. - Primo Premio L. 1000.

Programmi a richiesta presso il cambiavalute A. Ellero.

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel pagamento, sono pregati di mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

48. ELENCO

Riporto	L. 20945.65
Lucio De Gleria	L. 20.—
Miffaldi Giuseppe	» 2.—
Tomaso Marconi e Famiglia	» 10.—
Bernardon Renato	» 1.—
Durli Federico	» 2.—
Chiaruttini Antonio	» 2.—
Bisagna Antonio	» 1.—
Del Mestre T.	» 0.50
Granzotto Odo	» 2.—
De Cillia Tiberio	» 1.—
Bevilacqua Domenico	» 100.—
(1) Raccolte nel Comune di Aviano	L. 148.—
Totale	**L. 21237.15**

(*continua*)

(1) — Ferro Giovanni sindaco L. 5 — Conzo 5 — avv. P. Zatti — 5 — Piazza F. 5 — Facchini 5 — Verdi P. 2 — Zampi L. 2 — Morelli G. 2 — G. V. Renzi 2 — Toffaloni A. 5 — Zanussi E. 3 — Braiodini 4 — Moro E. 2 — ditta Marchi G. C. 5 — N. N. 5 — Commisso E. 5 — D'Agostino Andreuzzi 5 — Campolini don G. 1 — Conte P. 2 — La Jacona G. 5 — Falus G. 1 — Denova G. 1 — Cegnale G. 2 — Puppulin A. 4 — Del Turro F. 1 — Tonello A. 1 — Padovani D. 2 — Paulin G. 1 — Rodolfi Del Zan G. 1 — G. Zanussi 2 — Garnerin B. 1 — Paties A. 1 — Burini C. 5 — Padovani G. 2 — Romano C. 2 — Coiazzi N. 2 — V. Del Giudice Ten. d'Artiglieria 5 — R. Rosati 3 — Berti L. 3 — Policreti co. G. 5 — Da Ponte L. 1 — Da Re E. 5 — Sestini S. 5 — Giuliani S. 1 — avv. Carlo Policreti 10 — Famiglia Dall'Oglio 5 — Pagnin 5 — Totale L. 148.—

Si raccomanda nuovamente ai signori sindaci e detentori di schede di volerle restituire con cortese sollecitudine in una alle somme raccolte o deliberate dai comuni, al *Comitato provinciale per la flotta aerea presso la Deputazione Provinciale di Udine.*

Profughi da Gerusalemme

Ieri arrivarono a Udine una famiglia di nove profughi italiani che fino dagli ultimi di febbraio u. s. erano stati espulsi da Gerusalemme in seguito al bombardamento di Beyruth e che da quattro mesi avevano fatto ritorno a Moggio, patria del signor Foraboschi capo della famiglia.

Il signor Foraboschi dichiarò di essere venuto a Udine per avere soccorsi dal Comitato «Pro Espulsi».

Infatti da parte del comitato gli venne subito procurato ricovero e vitto; in attesa di una risposta dalla questura di Tripoli, avendo loro intenzione di portarsi colà per procurarsi lavoro, od altrimenti portarsi in Romania.

La famiglia mancava dalla madre Patria da circa trent'anni.

Il solito trucco

Ieri arrivava a Udine, reduce dalla Turchia, certo Candotti Carlo, da Ampezzo.

In via Aquileia, fu avvicinato da due figuri — certi Comussi Pietro e Berghetto Francesco — che con i soliti trucchi ben noti, lo indussero ad acquistare per sedici lire una pezza di stoffa.

Il povero Candotti, credeva di avere fatto un buon affare, ma si disiluse quando si accorse che la stoffa rea stata piegata in modo di sembrare una pezza.. mentre non era che un ben piccolo pezzo.... Non gli rimase che denunciare l'accaduto in questura.

Per un consorzio universitario

Per invito del Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia commendator Berna, si sono riuniti in Venezia, ieri alle ore 15, il rettore della Università di Padova prof. comm. Rossi, i sindaci di Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine, Padova; i presidenti delle deputazioni provinciali di Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Udine.

Era giustificata l'assenza del sindaco di Verona.

Si tratta di costituire un consorzio universitario per dotare l'Ateneo Patavino di fabbricati che si rendono necessari per vari istituti ora alloggiati insufficientemente.

La spesa preventivata è di 3 milioni. Alla quale concorrerà per quanto si ritiene fondatamente per un milione e mezzo lo Stato, per 800.000 lire la Provincia ed il Comune di Padova, per il di più le provincie e i comuni della regione veneta, le Casse di Risparmio, gli istituti scientifici ecc.

In genere tutti gli intervenuti si mostrarono disposti ad assecondare l'iniziativa, riconoscendo che si tratta di una questione in cui è impegnato il decoro della regione Veneta.

Società di miglioramento fra panettieri

I panettieri di Udine e Provincie sono convocati in assemblea straordinaria di soci e non soci, che avrà luogo oggi 12 corrente alle ore 17 (5 pom.) per trattare un importante ordine del giorno.

Si dovrà eleggere l'intero consiglio direttivo, e il segretario che sono dimissionari.

La partenza d'un grosso reparto del 57 e 58 fanteria

Il ritorno del maggiore Ronchi

Abbiamo da Padova 11. Il *Veneto* di solito bene informato in fatto di notizie militari dice che è imminente la partenza pel teatro della guerra di un grosso contingente di truppa del 57.o e 58.o fanteria, formato da soldati della classe, 1891 destinati a dare il cambio ai congedanti della classe 1889.

L'ordine di tener pronti questi nuovi reparti è già pervenuto al Comando dei due reggimenti e tosto, così al 57.o come al 58.o si iniziarono i preparativi per la partenza.

Come è noto il congedamento della classe 1889, dovrà iniziarsi, per i soldati che si trovano sul campo di guerra il 20 p. v.

La partenza quindi dei contingenti destinati a sostituirli dovrà effettuarsi entro pochissimi giorni.

Per ogni reggimento furono richiesti 325 uomini i quali sono già bell'equipaggiati e pronti.

I partenti sono quasi tutti volontari! Oggi arrivarono soldati del distaccamento di Rovigo, Legnago e Tombion.

Alla Stazione di Padova, avverrà molto probabilmente il concentramento delle truppe fornite dai vari reggimenti del Veneto.

***

Ha fatto ritorno ieri nella nostra città, — proveniente dal teatro della guerra — il maggiore cav. Francesco Ronchi del 57.o fanteria.

Egli fu costretto a rimpatriare per motivi di famiglia ritornerà però a Rodi, dove si trova il suo reggimento, fra pochissimi giorni.

La partenza da Udine

Ieri mattina alle ore 11 sostarono nella nostra città vari soldati di artiglieria da Fortezza, provenienti da Osoppo e diretti a Venezia. Erano destinati a Tripoli.

Il Comitato Giovanile Patriottico, portò il saluto di Udine ai baldi giovani e predispose affinchè durante il viaggio essi avessero la possibilità di acquistare qualche bibita.

Non è stata ancora decisa la giornata per la partenza da Udine dei nuclei del 57.o destinati a formare il contingente, che si manderà in Libia e a Rodi, per sostituire i richiamati della classe 1889.

Sappiamo che i nostri giovani si preparano a portare l'affettuoso saluto ai nuovi combattenti.

Incidente automobilistico

Ieri mentre l'automobile del cav. Edoardo Tellini, guidata dallo chaffeur con sopra due signorine, veniva da Tricesimo poco prima di Paderno fu vittima d'un incidente che per fortuna non ebbe conseguenze gravi.

Mentre l'automobile filava tenendosi alla sua destra, un carro trainato da due vacche a poche distanza della vettura attraversò la strada per entrare in casa.

Lo chaffeur cercò di evitare l'investimento delle bestie, ma purtroppo lo spazio per passare non era sufficiente e dovette andare a cozzare contro un palo telegrafico sbandandolo.

Le due signorine furono sbalzate nel campo vicino cavandosela con lievissime contusioni e molto spavento e così pure lo chauffeur restò incolume.

La vettura s'ebbe la peggio e dovette venire trasportata al garage sopra un carro.

La bella ed elegante « Fiat » era da poco uscita dal Garege Guatti rappresentante della fabbrica.

Tentato suicidio

Ieri mattina certo Paolo Gobessi di anni 54 contadino da Colugna, tentava di suicidarsi inferendosi un colpo di roncola alla gola.

Trasportato al nostro ospedale, le ferite vennero riscontrate guaribili in 15 giorni.

Nuovo vice pretore

ROMA, 11. (notte). — Bollettino giudiziario: Lapore, uditore alla pretura del I Mandamento di Udine, autorizzato ad esercitare le funzioni di vice pretore.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi si ripete per l'ultima volta, il brillante programma di ieri sera.

1.o L'«Italia nell'Egeo» della casa Luca Comerio, al servizio di S. M. il Re d'Italia, magnifica proiezione concernente l'occupazione delle Isole turche.

2. «Lo spione», dramma potente che per la suggestività del soggetto e la magnificenza dei quadri avvinse il numeroso intelligente pubblico.

3. «La signora che ride» e fa ridere, perchè il pubblico deve ridere.

Si incomincia alle tre e mezza — Ventilazione perfetta.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 101.07.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altri particolari sulla battaglia di Misurata

L'azione dei reggimenti 50 e 63 fanteria

Un tragico assalto alla baionetta

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli altri particolari sulla presa di Misurata:

« L'azione principale, scrive il corrispondente, è stata sostenuta specialmente dal cinquantesimo e dal sessantatreeesimo fucilieri che sostennero l'urto maggiore delle orde arabe, avendole incalzate nel più folto dell'oasi, più difficile ed insidiosa di quella di Tripoli.

Un foltissimo gruppo di arabi era trincerato in una grande casa abbandonata e faceva dalle finestre un fuoco infernale contro un reparto del cinquantesimo che aveva costruito delle trincee a breve distanza dal fortino improvvisato e lo cingeva di assedio. Improvvisamente i nostri fucilieri stanchi di questo duello di fucilate, abbandonarono le trincee e si slanciarono all'assalto alla bajonetta in canna.

I muri della casa erano già stati abbattuti in alcuni punti dai proiettili di una nostra sezione di artiglieria da montagna.

Vedendo i nostri muovere all'assalto, gli arabi tentavano una sortita, cercando di aprirsi una via tra la selva delle bajonette che ormai li circondavano. Fu un istante tragico. Urlando come belve, gli indigeni si gettarono contro i nostri soldati, sparando gli ultimi colpi a bruciapelo, ma lo sforzo disperato non ebbe buon esito per i nemici, che che caddero quasi tutti uccisi ad arma bianca.

Intanto la colonna di destra a cui si erano aggiunti gli alpini, dopo aver violentemente attaccato l'estrema sinistra sbaragliandola, proseguiva nella sua marcia su Misurata. Mentre gli alpini occupavano il castello le altre truppe entravano a Misurata che presentava visibili traccie della fuga precipitosa degli arabi. La città appariva disabitata.

Qualche vecchio inabile era soltanto rimasto a sedere, impaurito per le cantonate.

Abbandonati a terra si trovavano indumenti di vario genere e qualche fucile.

Le nostre truppe occuparono subito gli edifici pubblici, mentre vigilavano altri privati, appartenenti a noti commercianti indigeni.

I nemici avevano avuta la cura di asportare tutte le provvigioni rinchiuse nei sylos e quanto di meglio vi era nelle case. Negli uffici comunali furono trovati molti documenti di indole commerciale. Passato però il primo momento di terrore, una folla di cenciosi si presentò ai nostri soldati chiedendo di essere sfamata. In una casa disabitata fu rinvenuta una giubba di ufficiale turco.

Di quello che abbia fatto il nemico fino a questo momento, non si sa quasi nulla. Pare però che si sia ritirato verso Chedam. In alcune case perquisite furono trovati arabi feriti che vi erano stati trasportati e lasciati dai compagni combattenti.

La rovina del partito giovane turco

confessata da un giornale turcofilo

VIENNA ,11. — Commentando le dimissioni del ministro della guerra turco Shefcket Pascià, la *Zeit* scrive: Il regime giovane turco, di cui Mahmud Chefkct Pascià era il più autorevole rappresentante è stato fino da principio sfortunato.

La Bosnia-Erzegovina gli è stata subito portata via. La Bulgaria si è resa indipendente. In Albania ed in Arabia sono scoppiate sommosse, combattente le quali l'orgoglioso esercito turco non si è procacciato gloria alcuna e l'amministrazione civile ha dimostrato la sua incapacità. Il colpo grave è stato inferto dalla guerra con l'Italia. L'Impero era senza flotta e le coste si sono dimostrate militarmente non protette ;nè in Tripolitania, nè nelle isole dell'Egeo erano state prese per il caso di guerra le opportune misure militari.

L'orgoglio dell'esercito che doveva starsene inattivo spettatore degli attacchi italiani or qua or là, è profondamente umiliato e il malumore degli ufficiali malcontenti si manifestò in prima liena contro il ministero della guerra, responsabile, per la sua carica, della situazione. Due volte fra gli ufficiali scoppiarono ribellioni. La prima si ebbe l'anno passato e Mahmud Chefket potè ancora reprimerla. La seconda recentissima, si è mostrata troppo forte e Mahmud Chefket ha dovuto cedere.

Mahmud Chefcket se ne è andato, ma il colpo e la sventura del regime egli non può prendere sopra di se, nè portare via con sè e il partito giovane turco nè soffrirà ancora per l'avvenire.

La Turchia, che dopo la rivoluzione si riteneva restaurata, è sempre ammalata.

Partiti per la guerra

ROMA, 11. (notte). — Questa sera sono partiti per la Libia, ottocento granatieri, destinati a sostituire i congedanti della classe 1889 che ora rimpa-

Il "Garibaldi,, riparte per l'Egeo

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che l'incrociatore *Garibaldi* con l'insegna dell'ammiraglio Thaon De Revel, che si trovava in quell'arsenale, ha ultimato le riparazioni alla macchina ed ha rimpiazzato le artiglierie, per cui tra quelche giorno sarà pronto a partire.

La medaglia commemorativa

ROMA, 11 (notte). — E' in corso il regio decreto per la medaglia commemorativa dell'impresa libica.

Detta medaglia sarà in argento; il conio di essa è già avanti nella zecca; si spera di poterle distribuire prima che i congedanti della classe 1889 raggiungano le loro case.

Dopo il Congresso socialista

I rivoluzionari padroni del campo

REGGIO EMILIA, 11 — Si è riunita la vecchia direzione del partito socialista la quale ha dato incarico ai segretari Ciotti e Rossetti di fare la consegna alla nuova direzione e il consiglio di amministrazione dell'*Avanti!* ha dato lo stesso incarico al consigliere delegato Ricciardi. La nuova direzione discusse lungamente sulle dimissioni Lerda deliberando di fare pratiche onde farlo recedere dalla deliberazione presa e farlo rientrare nel partito. La riunione finita a tarda notte sarà ripresa stamane per la nomina dei segretari. L'on. Agnini non accetta di fare parte della direzione ritenendo ciò incompatibile perchè deputato.

REGGIO EMILIA, 11. — La direzione nuova del partito socialista, riunitosi stamane ha nominato segretario politico Costantino Lazzari e vicesegretario Arturo Vella e segretario amministrativo Zerbini.

Ha quindi approvato un voto perche Giovanni Lerda ritiri le sue dimissioni, ma la sua esclusione dalla carica di segretario politico a cui era stato già designato, rende quasi certo che Lerda manterrà le sue dimissioni. La seduta della direzione sarà ripresa nel pomeriggio e si discuterà l'atteggiamento da tenere verso il nuovo partito, socialista riformista, fondato dai desti espulsi.

Come la stampa democratica

saluta il nuovo partito socialista

ROMA. 11. — In un articolo intitolato « Il nuovo partito » il *Messaggero* dice che il partito socialista italiano esce dal congresso di Reggio Emilia dimezzato. Nel congresso del 1906 a Roma furono sconfessati i sindacalisti, oggi la intransigenza della maggioranza rivoluzionaria si è affermata con un atto draconiano: la cacciata dei destri, che rappresenta la fine di un insostenibile stato di fatto che si era trascinato troppo a lungo e che minacciava la serietà del partito. Meglio dunque oggi che domani la separazione. Intransigenti e transigenti non potranno che trovarsi uniti nel fine: Elevazione morale ed economica del proletariato, ma batteranno ciascuno la propria via.

Il *Messaggero* infine saluta con simpatia il nuovo partito socialista riformista e sostiene l'opportunità dei blocchi popolari per lo svolgimento di un programma politico e amministrativo schiettamente democratico che incontra l'approvazione di programmi e metodi di governo contrari a quelli delle coalizioni clerico-moderate.

Il ministro Calissàno elogia l'opera del personale telefonico

ROMA, 11. — Si è già rilevato altra volta con soddisfazione come il personale telefonico è sempre pronto a rispondere con zelo e puntualità a tutte quelle esigenze straordinarie che saltuariamente lo sottopongono a dura prova.

Si è avuto ora una conferma infatti nella perfetta regolarità con cui il servizio telefonico fu disimpegnato, malgrado l'anorme intensificazione di lavoro, in occasione della chiusura del processo Viterbo.

Lieto di questa nuova constatazione, il Ministro delle Poste onorevole Calissano, ha incaricato il direttore generale dei telefoni, di rivolgere a nome suo una parola di vivo compiacimento e di elogio a tutto il personale che in tale occasione concorse con lodevole sentimento di dovere ad assicurare la prontezza e regolarità delle numerossime comunicazioni e specialmente a quello addetto al centralino interurbano di Roma.

La morte d'un senatore

TORINO, 11. — Stamane è morto il marchese ingegnere Vincenzo Ricci senatore del Regno.

"SI DOLCE FU L'AFFETTUOSO GRIDO,,

ROMA, 11 (notte) — La *Tribuna* ha da Brindisi che tra gli espulsi dalla Turchia giunti con il piroscafo *Graf* vi sono anche gli espulsi addetti alla ferrovia Sama-Pandernia, nell'Anatolia.

Essi erano compresi nel decreto di espulsione e partirono contro il desiderio della impresa dei lavori, che aveva tenuto loro nascosto l'affettuoso richiamo del nostro governo.

Lo sviluppo della nostra flotta di dirigibili

ROMA, 11, (notte). — Non sono ancora ultimati i lavori per il dirigibile M. 1, che altri dirigibili, di diverso tipo sono già in costruzione, a Bracciano.

Si calcola che per la fine d'anno la flotta dei dirigibili sarà accresciuta di due altre unità.

Il monopolio al Consiglio di Stato

ROMA, 11, (notte). — Il Consiglio di Stato ha preso in esame il regolamento per l'esecuzione della legge sul monopolio. Dopo l'esame preliminare della sezione, il regolamento venne discusso in seduta plenaria nei giorni 4 e 6 luglio.

Il Consiglio di Stato diede su di esso parere favorevole.

La notizia della vittoria di Misurata accolta con entusiasmo a Stoccolma

STOCCOLMA, 11. — Oggi il ministro d'Italia, conte Vinci, comunicò ufficialmente agli italiani riuniti a colazione la presa di Misurata.

Fu fatta un'entusiastica dimostrazione di gioia e si inviò un telegramma al generale Caneva.

Ai giuochi olimpici Giorgio, ammesso a semifinale colla corsa podistica di duecento metri, fu battuto alla finale.

L'arresto d'una monaca fattucchiera

ROMA, 11, (notte). — Oggi è stata arrestata la famigerata Maria Giovanna Salvatori detta Suor Luigia la Santa.

Essa era riescita a far credere non solo il popolino, ma anche persone del ceto elevato, nelle sue doti chiaroveggenti, di modo che spillava quattrini a chi le chiedeva consulti.

L'autorità aveva deciso di sfrattarla da Roma, e aveva all'uopo inviato un funzionario a casa sua.

Suor Luigia, non aprì al funzionario, ma si recò qualche ora dopo in questura che ingiuriò alcune guardie.

Venne dichiarata in arresto per oltraggio dopo di che sarà rimpatriata.

Tragico scoppio di gaz

CATANZARO, 11, (notte). — Un orribile infortunio accadde in uno dei ritrovi più frequentati della città. Questa sera alle 20.30 i frequentatori si accorsero che la conduttura del gas doveva esser rotta e avvisarono l'officina che mandò un operaio. Il quale cercò la fuga del gas avvicinando al tubo un lume acceso, di modo che provocò lo scoppio del contatore.

Il disgraziato operaio rimase sfracellato. Il soffitto e le pareti del ritrovo crollarono.

La morte di un valoroso

TORINO, 11, (notte). — Al comando del 50.o fanteria è giunta notizia della morte del capitano Arceri che prese parte alla battaglia di Misurata. Egli lascia la moglie e sei figli.

UN SANGUINOSO CONFLITTO nel porto di Londra

LONDRA, 11, — Ieri all'uscita dei Dckehs è avvenuto un conflitto fra gli scioperanti e gli agenti incaricati del servizio d'ordine poichè gli scioperanti avevano assalito gli operai che avevano lavorato e che facevano colazione in un caffè. Il caffettiere sparò alcuni colpi di rivoltella in aria per far fuggire gli assalitori. Fu pure esploso un colpo di rivoltella da parte della folla, ma nessuno rimase ferito. Parecchi assalitori cercano di fuggire tentando la scalata di un muro ricoperto da pezzi di vetro ma uno di essi si è rotto una gamba e parecchi altri si sono prodotti graffiature.

L'internazionale Verde e il sistema di informazioni

PIETROBURGO, 11. — Il consiglio dei ministri ha esaminato la questione sollevata dai rappresentanti esteri all'istituto internazionale di Agricoltura di Roma relativa all'accettazione da parte della Russia del sistema numerico in sostituzione del sistema descrittivo per informare l'istituto sullo stato delle seminagioni in Russia. Il consiglio dei ministri ha ritenuto che una simile sostituzione è impossibile prima che non sia radicalmente riformata una parte della statistica dell'impero. Il consiglio però ha progettato di attuare una serie di riforme di carattere temporaneo e transitorio per aderire al desiderio dell'istituto di Roma.

La morte d'un patriotta triestino

TRIESTE, 11. — E' morto oggi, spento da terribile male, l'avvocato Ettore Daurant, uno dei più ragguardevoli e stimati nostri cittadini, da molti anni tenace e valoroso difensore della nostra italianità, nei comizi, nel consiglio della citta, nella stampa. Era vicepresidente del consiglio comunale, dove portava la sua parola eloquente in difesa dell'idea liberale e della nostra cultura.

Per quanto preveduta, la scomparsa dell'avv. Daurant fu accolta col più vivo dolore dalla intera cittadinanza, che gli prepara solenni funerali.

Altri saccheggi in Cina

PEKINO, 11. — Ho-Naan Fu è stata di nuovo saccheggiata. Sono avvenuti disordini nella regione di Kolgan e di Kaiteng ma sono stati subito repressi dalle autorità locali.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — Europa. Pressione massima 767 in Polonia e Russia Meridionale, minima 731 nell'Islanda.

In Italia nelle ultime ore il barometro è salito fino tre mm. in Toscana, temperatura irregolarmente variata in Piemonte, pioggie e temporali in Val Padana e lungo l'Apennino centrale.

Probabilità: Venti deboli e vari sul Tirreno settentrionale, cielo vario al Nord, con pioggie sparse e temporali e sereno altrove.

(Udine 11 lugilo)

Ore 8 termometro 23.4 — Massima 28.9 — Barometro 753 — Stato del Cielo vario — Vento N. — Pressione Crescente.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 20.— a L. 21.75.
Ségala L. 14.— a L. 14.75
Granoturco bianco L. 20.40 a L. 20.50
Granoturco giallo L. 19.50 a L. 20.75

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Tegoline L. 12.— a L. 20.—
Patate L. 7.— a L. 10.—
Fagiuoli L. 27.— a L. 40.—
Ciliegie L. 22.— a L. 50.—
Pere L. 40.— a L. 90.—
Pomi L. 12.— a L. 18.—
Prugne L. 15.— a L. 30.—

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.85
Anitre L. 1.45
Oche L. 1.—
Caponi L. 1.90.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di Udine

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *tre* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900);

b) *due* in soppranumero (stipendio L. 1325).

A questi ed a quelli possono concorrere maestri e maestre.

Limite d'età: 40 anni per gli aspiranti al corso superiore maschile; 35 anni per i maschi e 30 per le donne aspiranti ai posti in soprannumero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all' Ufficio scolastico municipale.

Giornale di Udine (51)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Crollò il capo, chiuse gli occhi, e due grosse lagrime sgorgarono dalle palpebre chiuse sulle sueguancie infossate e color di avorio antico.

Il giorno incominiava a declinare.

La infermiera accese una piccola lampada che mise sopra una tavola presso il letto.

Quindi fece prenedre alla signora Claude una cucchiaiata della pozione ordinata dal medico che le prestava le cure.

Tutto ad un tratto l'ammalata sussultò.

Con l'acutezza d'udito che a talune ore si sviluppa in un modo prodigioso, aveva percepito un rumore su per la scala.

Aprì gli occhi e il suo sguardo brillante si fissò sull'uscio.

— E' Giuliano... — balbettò — è lui... ne sono certa... riconosco il suo passo.

XX

L'istinto materno non ingannava la povera donna.

L'uscio si schiuse e Giuliano Claude comparve, trafelato per la rapidità della corsa.

Si slanciò sino al letto.

Al vedere il viso scomposto della moribonda un brivido gli corse per le ossa.

Da alcune ore quel viso si era alterato al segno di essere quasi irriconoscibile.

Giuliano Claude, colpito in cuore, prese ambe le mani di sua madre e le strinse.

Maria Claude gli rese la sua stretta col poco che le restava di forza.

— Come state mamma? — domandò.

— Molto male, figlio mio.... — ella mormorò.

— Ma ieri, stavate meglio...

— Tu lo credevi... lo credevo anche io... Ci ingannavamo entrambi... La fine si avvicina... — E talmente prossima, lo sento, che poc'anzi, quando tu non venivi, speravo appena di rivederti..

Il giovine facendo uno sforzo sovrumano per comprimere i singhiozzi che gli salivano alla gola e lo soffocavano, sedette al capezzale della malata che proseguiva:

— Finalmente tu sei venuto, ed io potrò morire tranquilla.

— Mamma, non ho perduto un secondo... — Quando sono venuti a chiamarmi da parte vostra ero assente.

— Ah! non penso ad accusarti, ma era urgente, vedi!! — I mie momenti sono contati e ho da dirti molte cose prima di morire.

— Mamma, non ci dovete pensare a cotestò!...

— Bisogna pensarci, all'opposto... Più tardi non sarebbe più tempo.

E abbassando anche vieppiù la voce, Maria Claude, soggiunse:

— E' a te solo che voglio e devo parlare... — Allontana la infermiera... — quando il nostro colloquio sarà finito, essa tornerà.

Giuliano si alzò e si avvicinò alla infermiera, che sebbene atteggiata a indifferenza e distratta, cercava di non perdere una sola delle parole pronunziate.

— Signora Gervasia... — le disse non senza un certo impaccio.

— Signor Giuliano!

— Vi prego a lasciarci soli per alcuni istanti. — E' pare che mia madre abbia da farmi delle confidenze... Non bisogna contraddirla... Mi capite.

L'infermiera rispose:

— Ma sicuro, è naturale.... — D'altra parte non poteva capitare più opportuno.. Avevo protratta una corsa urgentissima per non lasciar sola la cara signora... Non avendo più questo motivo che mi trattenga, vado subito... Fra tre quarti d'ora sarò tornata... fra una oretta al più...

— Va bene... — Fate pure il comodo vostro... — Io non mi muovo più di qui....

La Gervasia partì e Giuliano Claude tornò al suo posto al capezzale della moribonda.

— Dammi da bere, figliuol mio — gli disse costei.

Il giovine presentò a sua madre una tazza piena di decotto, e quando ella ebbe vuotato quella tazza le riordinò i guanciali.

— Siedi... — ella disse.

Egli obbedì.

Ella si chinò un po' verso di lui, prese le di lui mani, e guardandolo con una indicibile espressione di affetto, con voce dolcissima, proseguì:

— Parto per il gran viaggio... Ti lascio mio povero figlio... — A quarantasei anni è un po' presto, ma ho sofferto molto nella mia vita... L'eccessivo lavoro e le privazioni di ogni sorta hanno affrettata la mia fine!.... Del resto che mi importa?... — Morirò contenta perchè avrò potuto vederti grande e robusto.. Morrò benedicendo Dio, perchè sei stato un buon figliuolo, e sei un onesto uomo, incapace di una cattiva azione.

Nell'udire queste ultime parole Giuliano sussultò.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.07, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.57, Austria [corone] 105.77, Pietroburgo [rubli] 268 32, Rumenia [lei] 99.85 Nuova York [dollari] 5,21, Turchia [lire turche] 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.62, fine luglio idem 97.62 idem 3.1[2 0[0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1428.50, Banca Commer. Ital. 825.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.50 Naviga. Gen. It 384.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 14.69, Svizzera 100.90.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 97.60, id. id. fine luglio 97,65 Italiana, 3 1[2 0[0 97.65.

Azioni: Banca d'Italia 1428.— Banca Commer. Ital. 825.—, Credito Ital. 544.=, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 392.75, Nav. Gen. Ital. 385.=, Raff. Ligure Lombarda 342.—, Acciaierie Terni, 14.66 Eridania 745.—, Ansaldo Armstrong e C. 269.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0[0 92.30, Italiana 3. 1[2 0[0 95.67, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 3[4 Obblig. Ferr. Lombarde 262.=, Cambio su Italia 99.7[8 Rendita Turca 89.79, Rend. Russa 1891 80.35, id. 1906 105.20, id. 1900 102.25, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 813.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15,28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat